

sturbi, di sospetti, anzi di persecuzioni. In parte questa amicizia, in parte le circostanze essenzialmente cambiate poterono esser la causa per cui il Marsili prese parte nel 1706 a una spedizione di carattere militare, con sfondo politico, di cui però nè lui, nè i suoi biografi fanno mai parola, ma che è tanto meglio conosciuta dagli scrittori ungheresi.

Antonio Áldássy, Alessandro Márki e Colomanno Thaly scrissero fra noi di questa spedizione, ma la ricordano pure le fonti del tempo di Rákoczzi. Il Thaly ricorda nel terzo volume della sua opera « A székesi gróf Bercsényi család » (La famiglia del conte Bercsényi di Székes) che il maresciallo francese Vendôme, progettando verso la metà di marzo 1706, di portare a Rákoczi aiuto, per mare, dall'Adriatico, mandò col « famoso generale conte Marsigli » alcune grandi galere con navi minori nel Quarnero a perlustrare la costa.

Ma il Thaly dice pure che la flottiglia francese apparve allora due volte nel Quarnero, ed « è possibile che il Marsili abbia preso parte soltanto alla seconda crociera, perchè il suo nome è soltanto questa volta menzionato ».¹

La notizia di quest'impresa del Marsili arrivò anche a Vienna, dove pure sapevano della flotta navale francese, che era sotto il comando del Marsili e che comparve in aiuto e a favore del Rákóczi a Trieste, Buccari e sulla costa dalmato-croata, fatto che cagionò grande sorpresa alla corte.

Anche l'onnipotente cardinale Kolonics conosce il fatto, e scrive in una sua lettera: « Si sente nuovamente che il generale Marsili tenta di fare una diversione con sei mila francesi al confine della Croazia ».²

Ma anche la corte del Rákoczy ne è informata. Bercsényi stesso scrive il 10 aprile 1706 al Rákoczy: « Riguardo ai francesi, a Vienna gira la notizia che il Marsili è con loro ». Egli stesso scrive il 12 aprile a Károlyi. « Ma allora non c'era ancora nessuna notizia, che il Marsilli fosse arrivato con diecimila francesi al mare ».³

¹ THALY: Op. cit. vol. III. p. 609. e p. 609. not. 1.

² THALY: Op. cit. vol. III. p. 611-612.

³ Archivum Rákóczianum: vol. V. p. 88.